

Solo tre in Italia: il suo caso studiato anche in America



Sammy Basso alla Festa di domenica a Campagnari

Tezze sul Brenta

(S.S.) Sammy da grande farà il veterinario: gli piacciono moltissimo gli animali. Ma nel frattempo, oltre che con in compiti per casa che vorrebbe fossero aboliti, deve vedersela con una malattia talmente rara che in Italia sono solo due o tre ad averla, una quarantina in tutto il mondo. Si chiama progeria e di lei si sa poco per curarla: i medici quindi hanno bisogno di tempo e anche mezzi per studiarla. Si tratta di una malattia genetica conosciuta anche come sindrome da senilità precoce: di fatto ruba la fanciullezza ai bambini, ma non la loro speranza né quella dei loro genitori. Per questo papà Amerigo e mama Laura, residenti a Campagnari in via 4 Novembre, hanno deciso di fondare lo scorso anno l'AiproSaB (Associazione italiana progeria Sammy Basso). In questo modo possono partecipare alle riunioni che

si svolgono a livello europeo, come sono in grado di avviare rapporti con una analoga importante realtà statunitense. E infatti, alla fine di febbraio, Sammy (e la mamma) è stato 15 giorni in America per farsi studiare, ospite del 'National institute of health' a Bethesda vicino a

Washington. Sammy è stato seguito per degli esami specifici. Si tratta di un centro medico specializzato, in cui si studiano casi particolari.

Per presentare l'associazione, da ieri i genitori sono presenti a Civitas, la fiera del Terzo settore di Padova, il 16 a Vigonza (Pd), alla "Festa delle Associazioni" a Stropperi il 28 maggio e prossimamente anche a parlare ai ragazzi dello Scotton. Per informazioni ci si può rivolgere allo 0424 561257 o scrivere a progeria.italy@tin.it; per donazioni "Associazione italiana progeria Sammy Basso", Banca Antonveneta c/c 12014/b Abi 05040 cab 62521.

